



# CITTA' DI BOJANO

(Provincia di Campobasso)



## STRADA DI SERVIZIO ALL'AREA PRODUTTIVA

### PROGETTO PRELIMINARE

DATA:	<i>Cap. 2 - Territorio ed Ambiente</i>  <b>STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE</b>	ALLEGATO:
AGGIORNAMENTO: -		<b>2.11</b>
SCALA: -		

PROGETTAZIONE:  
*Ing. Antonio DI BIASE*

CONSULENZA GEOLOGICA:  
*Dott. Vincenzo CORTESE*

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UNICO:  
*Arch.j Bernardino PRIMIANI*

## STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Il presente Studio di Prefattibilità Ambientale, in riferimento alla tipologia, categoria ed entità dell'intervento in oggetto, rappresentato dai lavori di realizzazione della "Strada di servizio all'area produttiva" in località Monteverde del Comune di Boiano, comprese le relative reti di servizio, assume la finalità di:

- fornire gli elementi atti a perseguire le condizioni che consentono un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle opere;
- fornire ed indicare i necessari elementi atti a dimostrare che le opere, connesse con il progetto preliminare in questione, non introducono detrattori ambientali rilevanti.

L'intervento concerne la realizzazione di lavori ascrivibili alla tipologia delle opere di ingegneria stradale ed idraulica, con valenza di tipo areale.

Le previsioni progettuali preliminari consistono in opere completamente "a vista", da realizzare, in ogni caso, in siti già antropizzati, anche, con opere della medesima categoria.

Le previsioni del presente progetto preliminare, come già indicato in precedenza, consistono in lavori di ingegneria stradale ed idraulica, ricedenti interamente nel territorio del Comune di Boiano, in Provincia di Campobasso, aventi l'obiettivo di conseguire la completa infrastrutturazione della zona industriale di Monteverde, e risultano riconducibili alle seguenti tipologie:

- opere viarie, costituite da una piattaforma stradale realizzata in rilevato, di modesta altezza, con larghezza della carreggiata pari a ml 10,50, con due corsie per senso di marcia, di larghezza pari a ml 3,75 ml, dotate di banchine laterali di larghezza di ml 1,50. In lato sinistro della carreggiata, è, inoltre, previsto un marciapiede della larghezza di ml 2,00.
- rete fognante lungo la carreggiata della viabilità di infrastrutturazione dell'area industriale, con tubazione in pvc e pozzetti di confluenza in calcestruzzo cementizio pressovibrato;

- reti di smaltimento delle acque piovane, poste su ambo i cigli della carreggiata, con tubazioni in pvc, caditoie in ghisa sferoidale sovrastanti pozzetti in calcestruzzo cementizio pressovibrato;
- Impianto di illuminazione, con corpo illuminate di tipo stradale, sostenuto da palo in acciaio con braccio semplice;
- Reti Enel e Telecom, in posizione sottostante il marciapiede, posto in lato sinistro della carreggiata, in cavidotti, con tubazione corrugata di polietilene e pozzetti di allaccio in calcestruzzo cementizio pressovibrato.

Le opere precedentemente indicate ricadono all'esterno di aree perimetrate nel "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico", predisposto, ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 267 del 03/08/1998 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, come desumibile dagli elaborati del progetto preliminare n. 2.5, avente ad oggetto "Carta degli scenari di rischio di frana (piano stralcio di assesto idrogeologico bacino regionale fiumi Biferno e minori) con indicazione dell'area oggetto d'intervento", e n. 2.6, avente ad oggetto "Carta degli scenari di rischio idraulico (piano stralcio di assesto idrogeologico) con indicazione dell'area oggetto d'intervento".

L'intervento, quindi, risulta compatibile con le previsioni del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico", senza necessità di dover richiedere il preventivo parere di compatibilità della Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

Le aree di attenzione, interessate dalla realizzazione delle opere, inoltre, non risultano interessate da vincoli di natura storica, artistica ed archeologica, e ricadono all'esterno di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) – Natura 2000, come desumibile come desumibile dall'elaborato del progetto preliminare n. 2.7, avente ad oggetto "Carta con delimitazione dell'area S.I.C. "Natura 2000" con indicazione dell'area oggetto d'intervento, con la conseguenza, pertanto, che le opere stesse non sono soggette alla procedura di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12/03/2003, che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, che recepiva, nella normativa di settore nazionale, i paragrafi 3 e 4 della direttiva europea "Habitat".

Le opere di progetto, inoltre, non risultano comprese tra quelle indicate negli allegati A e B della Legge Regionale n. 21 del 24/03/2002, e, quindi, non sono soggette né a valutazione di

impatto ambientale né a procedura di “screening”.

L'intervento proposto ricade in località Monteverde del Comune di Boiano, in aree comprese nelle unità paesistiche ambientali PA, classificata “a prevalenza di elementi areali di interesse produttivo agrario di valore elevato”, ed M, classificata “a prevalenza di elementi areali di valore medio”, del Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta, vigente nell'area di intervento n. 3, denominato “Massiccio del Matese”, come desumibile dall'elaborato del progetto preliminare n. 2.8, avente ad oggetto “Stralcio P.T.P.A.A.V. con indicazione dell'area oggetto d'intervento”.

Le opere previste, inoltre, appartengono alla categoria di uso antropico infrastrutturale c<sub>4</sub>, “Viarie carrabili”.

Nelle unità paesistiche ambientali PA ed M la normativa allegata al Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta prevede la possibilità di realizzazione d'interventi appartenenti alla categoria d'uso antropico c<sub>4</sub>, con le seguenti modalità di tutela:

- modalità di tutela TC1, per l'elemento di interesse naturalistico;
- modalità di tutela TC1, per l'elemento di interesse produttivo agricolo.

Gli interventi proposti, pertanto, nel loro complesso, con le modalità di tutela precedentemente indicate, risultano compatibili con le previsioni del Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta, vigente nell'area di intervento.

Per quanto concerne la compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di piani urbanistici, si precisa che nel territorio del comune di Boiano è vigente un Piano Regolatore Generale regolarmente approvato.

Le opere di progetto, come desumibile dall'elaborato del progetto preliminare n. 2.9, avente ad oggetto “Stralcio del Piano Regolatore Generale Comunale con indicazione dell'intervento” ricadono in aree aventi la destinazione urbanistica di area “D1 – Industriale”, compatibile con l'intervento stesso, senza necessità di dover procedere a varianti allo strumento urbanistico vigente.

In relazione allo studio sui prevedibili effetti che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento determina sulle componenti ambientali prevalenti, si riportano, di seguito, alcune considerazioni di

analisi di compatibilità ambientale, con l'obiettivo di dimostrare che la realizzazione delle opere di progetto non determinano conseguenze dal punto di vista del disturbo, dell'inquinamento e della salute dei cittadini.

Deve essere, in ogni caso, sottolineato che, con il presente elaborato, non si vuole effettuare una vera e propria valutazione degli impatti che gli interventi possono produrre, poiché gli stessi determinano solo modeste interferenze con l'ambito circostante e con l'esistente, in una zona, peraltro, antropizzata, e dove, anche se solo limitatamente, sono state già state realizzate opere di ingegneria stradale.

Introdurre una procedura di verifica di compatibilità ambientale significa, in primo luogo, ricercare e sperimentare metodi di analisi in grado di integrare una lettura degli elementi fondamentali che costituiscono l'ambiente e di quelli che costituiscono il progetto preliminare.

Volendo attenersi allo spirito della metodologia di valutazione degli impatti proposta dalla normativa vigente, di seguito sono descritte le componenti soggette a rischio di impatto.

La determinazione delle componenti interessate dall'intervento deriva direttamente dall'analisi tipologica delle opere previste.

Soltanto essa, infatti, filtrata dall'esperienza del progettista, permette di individuare i principali ambiti che possono subire modifiche in seguito all'intervento.

Nel caso specifico si ritiene opportuno definire come componenti ambientali significative le seguenti:

- Estetica dei luoghi e valutazione percettiva;
- Rapporti socio-economici, in termini di benefici indotti sulla Collettività dalla realizzazione dell'intervento;
- Qualità dell'aria;
- Qualità dell'acqua;
- Rumore e vibrazioni.

E' possibile, in ogni caso, precisare, sin da ora, anche se in assenza di determinazioni maggiormente approfondite, che dovranno essere sviluppate nel successivo livello di progettazione definitiva, con la elaborazione dello studio di fattibilità ambientale, che le

componenti ambientali precedentemente indicate, in seguito alla realizzazione ed all'esercizio degli interventi di progetto, non subiranno processi irreversibili di alterazione e compromissione, ad eccezione di "Estetica dei luoghi e valutazione percettiva" e "Rapporti socio-economici, in termini di benefici indotti sulla Collettività dalla realizzazione dell'intervento".

Per quanto concerne gli effetti sulla salute dei cittadini, in sede di esecuzione delle opere, gli effetti rilevabili, di tipo negativo, sono connessi unicamente alle seguenti componenti ambientali:

- "Qualità dell'aria", e dipendono dall'alterazione dell'aria dovuta alla produzione di polveri, provocata dalla escavazione del terreno, che interesserà, in ogni caso, una area circoscritta;
- "Rumore e vibrazioni", e dipendono da livelli medi di rumore prodotti durante l'attività di cantiere per l'utilizzo di mezzi meccanici, che, in ogni caso, non interesserà la popolazione residente, considerata la modesta entità degli stessi.

Per quanto riguarda le ragioni della scelta dei siti di intervento per la realizzazione delle opere di che trattasi, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, appare di tutta evidenza l'assenza della possibilità di scelta di siti alternativi.

Ai fini della determinazione delle misure di compensazione ambientale, adottate in sede di progettazione preliminare, per quanto concerne la componente ambientale "Estetica dei luoghi e valutazione percettiva", si rappresenta che le opere fuori terra sono state definite in modo tale da favorire l'inserimento nell'ambito circostante.

Per quanto concerne gli effetti sulla salute dei cittadini, in sede di esecuzione delle opere, rilevato che i livelli medi di rumore, prodotti durante l'attività di cantiere, per l'utilizzo di mezzi meccanici, sono di modesta entità, le misure di compensazione da adottare consistono nel ridurre al minimo il sollevamento della polvere e nell'avere cura di mantenere costantemente bagnata l'area interessata dagli scavi.

Deve essere, in ogni caso, precisato che l'impatto dovuto alle polveri è limitato nel tempo e terminerà una volta completato lo scavo.

Non si è ritenuto opportuno prevedere interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento poiché si ritiene di poter affermare che le opere risultano già convenientemente

progettate senza introdurre detrattori ambientali rilevanti, come giustificato nelle precedenti analisi e valutazioni.

Non risulta, quindi, necessario prevedere oneri finanziari per la mitigazione dell'impatto ambientale, essendo i relativi costi contenuti nelle voci delle singole categorie di lavoro in cui è complessivamente articolato l'intervento.

Le norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento sono:

- D.L. n. 42/2004 (ex Legge n. 1497 del 29/06/1939 ed ex D.L. n. 490 (beni ambientali) del 29/10/1999);
- Legge Regionale n. 16 del 12/09/1994, per gli aspetti paesistici.

Le considerazioni precedentemente rappresentate dimostrano, in definitiva, la fattibilità, in termini preliminari, dell'opera rispetto a tutte le tematiche ambientali connesse con l'attuazione dell'intervento.